



Decreto Dirigenziale n. 178 del 30/11/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 3 Beni Culturali

Oggetto dell'Atto:

P.O.R. CAMPANIA F.E.S.R. 2007-2013. ASSE 1 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA' "A". D.G.R. N. 404/2012. AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI RELATIVE AL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO. APPROVAZIONE. (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito PO FESR Campania 2007-2013);
- b. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della predetta decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;
- c. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e ss.mm.ii. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo ai quali sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- d. con la deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 la Giunta Regionale ha approvato i criteri di selezione delle operazioni del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013;
- e. la costruzione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013, dal punto di vista della strategia di attuazione, presenta un' articolazione in sette Assi prioritari di intervento in cui sono identificati "Obiettivi Specifici" ed "Obiettivi Operativi";
- f. in particolare, l'Asse 1 – "*Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica*" – ha lo scopo di affrontare le emergenze ambientali che caratterizzano la Regione Campania, nonché di perseguire il connubio tra la tutela ambientale e la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche e culturali;
- g. tra le strategie delineate nell'ambito del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – è, tra gli altri, previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: "**BENI E SITI CULTURALI**" - *Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici* - nel cui ambito sono individuate le seguenti attività:
 - g.1. "a". - *Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO);*
 - g.2. "b". - *Incentivi all'offerta di servizi innovativi nel campo della salvaguardia e della promozione dei beni artistici, ambientali e culturali, previa valutazione della domanda specifica, in funzione della loro sostenibilità;*

RILEVATO CHE:

- a. la Giunta Regionale, con provvedimento n. 404 del 31.7.2012 ha, tra l'altro, deliberato:
 - a.1. di dare attuazione alla linea di intervento *a1*, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività *a* di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un **Piano Regionale di Intervento**, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data

18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;

a.2. di stabilire che:

- a.2.1. costituiscono **Ambiti di intervento** i beni/siti culturali di cui agli elenchi allegati sub A e sub B alla predetta deliberazione n. 404/2012, in uno con il relativo contesto di riferimento;
- a.2.2. per contesto di riferimento si intende il territorio del Comune in cui ricade il bene/sito culturale interessato. Il contesto di riferimento può, altresì, ricomprendere territori di Comuni limitrofi e/o di uno o più Comuni non limitrofi, qualora il bene o i beni culturali in essi presenti, oltre ad essere strettamente funzionali alla creazione di un unico sistema culturale, costituiscano un valore aggiunto ai fini dell'efficacia e della capacità di impatto economico-sociale della proposta progettuale.
- a.2.3. possono presentare proposte progettuali la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, anche ai sensi dell'Accordo stipulato in data 18.2.2009 tra il MiBAC e la Regione, le Province, nel cui territorio ricadano i beni/siti oggetto della proposta di recupero e riuso funzionale, e i Comuni della Campania, in forma singola o associata, che:
 - a.2.3.1. abbiano la proprietà di tali immobili;
 - a.2.3.2. abbiano la disponibilità del Bene/Sito interessato derivante da accordi preventivamente sottoscritti con i proprietari di tale bene/sito, in virtù dei quali sono stati preventivamente autorizzati ad effettuare le azioni di recupero e riuso;
 - a.2.3.4. i Comuni, in forma singola o associata, potranno presentare una sola proposta progettuale; in caso di partecipazione a forma associativa potranno aderire ad un solo partenariato;

b. nella fase di valutazione e selezione delle *Proposte Progettuali*, svolta da un'apposito Organismo Tecnico, composto da personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per le attività di che trattasi, si terrà conto, così come previsto dalla citata D.G.R. n. 404/2012, delle seguenti direttive generali:

- b.1. La coerenza (intesa come rispondenza della strategia e degli obiettivi del progetto rispetto alle scelte, alle priorità ed agli obiettivi della programmazione unitaria regionale 2007 – 2013 e rispetto agli indirizzi strategici del PTR, che tenga conto delle finalità di eventuali accordi di concertazione istituzionale sul territorio);*
- b.2. La qualità (intesa come completezza e chiarezza del progetto; innovazione; corrispondenza tra conservazione e riuso funzionale; attenzione ai diversamente abili; qualità del modello organizzativo e gestionale);*
- b.3. L'efficacia potenziale (rispondenza ai bisogni del territorio e alla domanda turistica);*
- b.4. La sostenibilità tecnica, ambientale, finanziaria, economica, istituzionale ed*

amministrativa

b.5. La sostenibilità gestionale;

b.6. Inoltre, potranno costituire premialità le forme associative, nella misura in cui ciò rafforzi la capacità di definire ed avanzare una proposta progettuale più coerente e rispondente con le finalità di creazione di una logica di sistema nel processo di valorizzazione e diffusione dell'*asset* culturale;

- c. con la più volte citata D.G.R. n. 404/2012 è stato dato mandato al Dirigente del Settore Beni Culturali, anche nella qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, all'emanazione di apposito Avviso, rivolto ai soggetti di cui alla precedente punto a.2.3, per la Manifestazione di Interesse dei territori a presentare proposte progettuali con le modalità richieste dall'Avviso stesso;

CONSIDERATO CHE:

- a. al fine di acquisire le proposte che concorreranno alla formazione del ***Piano Regionale di Intervento***, dovendosi garantire un'adeguata pubblicità e trasparenza alla procedura di acquisizione e valutazione delle proposte stesse, è necessario emanare, così come disposto dalla D.G.R. n. 404/2012, un apposito Avviso pubblico;
- b. l'invito a formulare proposte progettuali deve avere adeguata diffusione mediante pubblicazione sul sito web ufficiale della Regione stessa;

RITENUTO, pertanto, doversi approvare, ai sensi della D.G.R. n. 404 del 31.07.2012, l'Avviso Pubblico con tutti i relativi allegati che, redatto recependo integralmente le osservazioni formulate dal Settore Consulenza Legale e Documentazione, giusta nota n. 836916 del 14.11.2012, è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante;

VISTO:

- a. i regolamenti della C.E. per l'utilizzo dei fondi strutturali;
- b. il P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013;
- c. la deliberazione n. 1663 del 6 novembre 2009, con la quale la Giunta Regionale ha, tra l'altro, preso atto dei Criteri di Selezione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 08.07.2009;
- d. il Manuale di Attuazione del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009;
- e. la deliberazione n.24 del 14 febbraio 2012 di approvazione del Bilancio Gestionale 2012, nonché la Direttiva del Responsabile della Programmazione Unitaria n.6797/UDCP/GAB/CG del 25.5.2011, recante "POR Campania FESR 2007-2013. Gestione Contabile Capitoli di Spesa";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal TEAM dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Referente per la Programmazione e l'Attuazione individuato con D.D. n. 1067 del 21.11.2008;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. di approvare, ai sensi della D.G.R. n. 404 del 31.07.2012, l'Avviso Pubblico con tutti i relativi allegati che, redatto recependo integralmente le osservazioni formulate dal Settore Consulenza Legale e Documentazione, giusta nota n. 836916 del 14.11.2012, è allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante;
2. di trasmettere il presente provvedimento, in uno con i relativi allegati, per quanto di propria competenza:
 - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - all'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - al Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati dipartimentali;nonché:
 - al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul sito web ufficiale della Regione Campania www.regione.campania.it,e per opportuna conoscenza:
 - al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali;
 - al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali.

PIZZORNO



REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO AL TURISMO E AI BENI CULTURALI

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007 – 2013
PROGRAMMA OPERATIVO F.E.S.R. CAMPANIA 2007/2013
“OBIETTIVO OPERATIVO 1.9”

AVVISO PUBBLICO

*per la definizione del **Piano Regionale di Intervento**, ai fini della valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione del patrimonio culturale della Campania.*
(D.G.R. n. 404 del 31.7.2012)

PREMESSA

Con la riforma del Titolo V della Costituzione, nel confermare in capo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali le funzioni di “*tutela*” del Patrimonio culturale, lo Stato ha attribuito alle Regioni la potestà legislativa concorrente in materia di valorizzazione dei beni culturali e ambientali.

Con il D. Leg.vo 22.1.2004, n. 42, denominato “Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici”, si è cercata una soluzione equilibrata nel rapporto tra tutela e valorizzazione, non solo prevedendo ampi margini di cooperazione delle Regioni e degli Enti territoriali sia nell’esercizio dei compiti di tutela sia cercando di coniugare al meglio le esigenze prioritarie della tutela con una visione moderna del bene culturale, inteso anche come risorsa.

Se, infatti, si parte dal presupposto che il patrimonio culturale è anche una potenziale risorsa economica che, sempre nell’ambito di una costante azione di tutela, va fatta conoscere, valorizzata e resa fruibile da parte di un pubblico sempre più numeroso, la nuova disciplina rappresenta una grande opportunità per le Regioni, le Province e i Comuni per inaugurare, in collaborazione con il MiBAC, una nuova fase nella valorizzazione e nella gestione del patrimonio culturale, con positive ricadute sull’occupazione giovanile e qualificata.

In tale ottica, in data 18.2.2009, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e la Regione Campania, ai fini dell’attuazione dei programmi di restauro, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale campano, hanno sottoscritto un Accordo di Programma avente ad oggetto la definizione di strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, conservazione, gestione e fruizione di complessi monumentali e di siti archeologici che afferiscono ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate.

Detto Accordo, tra i pochi in Italia, garantisce una moderna attività di valorizzazione del patrimonio culturale, nel senso che si prendono a riferimento non solo le eccellenze già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico-culturali, ma anche gli immobili di interesse storico, architettonico e paesistico che, anche se inutilizzati o sottoutilizzati, conservano rilevanti potenzialità ai fini dell’implementazione della domanda turistica in ambito culturale.

In tale contesto, con la deliberazione n. 404 del 31.7.2012, resa esecutiva in data 30.10.2012, la Giunta Regionale ha ritenuto opportuno promuovere specifiche e significative azioni di restauro, recupero e valorizzazione dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, anche al fine di richiamare l’attenzione sull’offerta turistica regionale da essi rappresentata.

QUADRO STRATEGICO DI RIFERIMENTO

Regolamento (CE) n.1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (F.E.S.R.) e recante abrogazione del Regolamento (CE) n.1783/1999.

Regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul F.E.S.R., sul Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n.1260/1999.

Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul F.E.S.R., sul Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) e sul Fondo di Coesione.

Regolamento (CE) n.1341/2008 del Consiglio del 18 dicembre 2008 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 sul F.E.S.R., sul F.S.E. e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate.

POR FESR 2007/2013, Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d) – Obiettivo Operativo 1.9 “Beni e siti Culturali” - attività “a” - Azioni di restauro, recupero e promozione dei siti di valore storico, archeologico, ambientale e

monumentale presenti sul territorio regionale in continuità con la precedente programmazione, attraverso la gestione integrata degli interventi realizzati (messa a sistema dei GAC, itinerari culturali, messa in rete dei Siti UNESCO).

Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009.

“Linee Guida e Strumenti per Comunicare”, approvate con Decreto Dirigenziale dell’Autorità di Gestione del POR Campania n. 94 del 23/04/2009 pubblicato sul BURC n.31 del 25/05/2009.

Deliberazione di Giunta Regionale n. 1371 del 28/08/2008 avente ad oggetto “P.O. FESR Campania 2007-2013. Approvazione Linee di indirizzo per l’attuazione delle attività afferenti agli Obiettivi Operativi 1.9, 1.11, 1.12 dell’Obiettivo Specifico 1d dell’Asse 1”.

Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 21/03/2011 avente ad oggetto: “D.G.R. n.1747 del 20.11.2009 - D.G.R. n. 465 del 25.03.2010: determinazioni a conclusione del procedimento istruttorio avviato a seguito delle DD.G.R. nn. 533 e 534 del 2.07.2010. Contestuale riprogrammazione dell’Obiettivo Operativo 1.9 del P.O. Campania F.E.S.R. 2007/2013”.

Accordo di Programma sottoscritto in data 18/02/2009 tra il Ministero per i beni e le Attività Culturali (MiBAC) e la Regione Campania.

ART. 1 - OGGETTO E FINALITA’ DELL’AVVISO

1. L’Avviso è finalizzato alla definizione di un ***Piano Regionale di Intervento*** (PRI) composto da specifiche *Proposte Progettuali* che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi definiti dall’Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009 e coerentemente con le previsioni della pianificazione territoriale regionale (P.T.R.), la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico, artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell’incremento dell’offerta turistica campana.
2. Partendo dalle eccellenze del sistema architettonico, archeologico e paesistico della Regione che si connotano quali punti di riferimento (Poli Aggregatori e Grandi Attrattori) di specifici ambiti territoriali nell’azione di valorizzazione e promozione turistico-culturale, si intende sviluppare modelli di valorizzazione e fruizione che mirino, attraverso l’integrazione di tutte le risorse culturali e paesaggistiche di un territorio, a destagionalizzare e a diversificare le mete turistiche tradizionali verso attrattori meno conosciuti, ma non per questo meno pregevoli, con un approccio di tipo sistemico che prende in considerazione le attrattive intrinseche, culturali e paesaggistiche e le attrattive derivate, strutturali e organizzative.
3. Le *Proposte Progettuali* devono essere formulate mediante l’utilizzo della Scheda progettuale, allegato C al presente Avviso, approvata con DGR n. 404/2012, e devono riguardare i beni/siti culturali (Poli Aggregatori e Grandi Attrattori) individuati con la predetta deliberazione e riportati negli elenchi A e B, parimenti allegati al presente Avviso in uno con il relativo contesto di riferimento, dove per contesto di riferimento si intende il territorio del Comune in cui ricade il bene/sito culturale interessato. Il contesto di riferimento potrà, altresì, ricomprendere territori di Comuni limitrofi e/o di uno o più Comuni non limitrofi, qualora il bene o i beni culturali in essi presenti, oltre ad essere strettamente funzionali alla creazione di un unico sistema culturale, costituiscano un valore aggiunto ai fini dell’efficacia e della capacità di impatto economico-sociale della *Proposta Progettuale*.

ART. 2. TIPOLOGIE DI OPERAZIONI AMMISSIBILI

1. Le *Proposte Progettuali* devono riguardare, per ciascuno dei siti interessati e del relativo contesto, una serie di azioni coordinate che favoriscano la valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso una modalità di progettazione e gestione integrate delle risorse locali (messa in rete), al fine di creare sistemi culturali integrati capaci di innescare sul territorio regionale sviluppo economico.
2. A tal fine, è necessario che il progetto di valorizzazione del patrimonio culturale, in linea generale, preveda quali tipologie di azioni:
 - 2.1 interventi di restauro e recupero del patrimonio di valore storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico, strettamente funzionali alla fruibilità dello stesso patrimonio anche ai fini dell'incremento dei flussi turistici, quale completamento del processo di valorizzazione e diffusione dell'*asset* culturale;
 - 2.2 azioni di valorizzazione, volte ad aumentare la conoscenza e la fruizione del patrimonio di valore storico, artistico, architettonico, archeologico e paesistico e a migliorarne le infrastrutture e i servizi di accessibilità, ad attivare o a potenziare servizi di accoglienza, nonché ad ampliare i servizi connessi all'offerta culturale;
 - 2.3 azioni per la messa a sistema dei beni e azioni specifiche di avvio e gestione del sistema stesso;
3. Le proposte progettuali devono essere corredate da:
 - 3.1 un piano finanziario che ripartisca e dettagli adeguatamente le voci di costo relative agli interventi su beni mobili o immobili di interesse culturale, ad azioni di valorizzazione e ad attività di gestione del sistema;
 - 3.2 la descrizione del modello gestionale proposto per l'utilizzo della struttura ad intervento ultimato con l'indicazione, a pena di esclusione, dell'assunzione dell'obbligo di gestione per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni da quello a regime e con l'indicazione, a pena di esclusione, dell'assunzione dell'obbligo di garantire i livelli occupazionali dichiarati anche attraverso il ricorso a stage formativi destinati a giovani laureandi e laureati nelle materie tecniche, economico-gestionali e in quelle del settore della comunicazione e dell'informazione;
4. Specifiche tecniche:
 - 4.1 gli interventi di restauro, di adeguamento e di ricostruzione sono di regola effettuati con l'impiego di materiali appartenenti alla tradizione locale;
 - 4.2 la conservazione, il consolidamento, il ripristino e, nei casi ammessi, la ricostruzione delle murature, sono attuati con l'impiego di tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali;
 - 4.3 le strutture orizzontali (solai, volte) sono di regola mantenute nelle loro caratteristiche costruttive;
 - 4.4 la conservazione, la manutenzione, il restauro e il ripristino delle coperture sono attuati con tecniche definite in continuità con le caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali estese agli elementi accessori (comignoli, gronde, doccioni), fatti salvi gli adeguamenti necessari, quali l'impermeabilizzazione e la coibentazione, con esclusione della modifica delle quote d'imposta, di gronda, di colmo e delle pendenze;
 - 4.5 la conservazione e il restauro delle facciate e delle superfici esterne sono attuati sulla base della valutazione analitica delle tecniche tradizionali, dei materiali e delle successive trasformazioni. Il ripristino generalizzato dell'intonaco su superfici in pietra o in laterizio, al presente a vista, è

consentito solo se rispondente ad esigenze di un corretto e rigoroso restauro. La rimozione degli intonaci tradizionali è di norma vietata;

- 4.6 il rinnovo degli infissi esterni è sottoposto alle limitazioni derivanti dal mantenimento dell'omogeneità tecnologica propria della tradizione locale. A tal fine dovranno essere utilizzati materiali, tecniche ed elementi propri della tradizione locale (ante, oscuri, persiane) e non potranno essere impiegati materiali plastici, alluminio anodizzato e leghe metalliche in genere. I portoncini, le cancellate, le inferriate, e gli altri elementi di chiusura e apertura di vani che siano espressione della tradizione locale sono preferibilmente conservati o restaurati; altrimenti sono realizzati con tecniche e materiali uguali o simili agli originali;
- 4.7 le pavimentazioni tradizionali degli spazi aperti o porticati (acciottolati, lastricati, ammattonati) e gli elementi di recinzione e perimetrazione (muri, steccati, barriere) sono mantenuti, restaurati e ripristinati, nella loro estensione e consistenza materiale, di struttura, di disegno, escludendo interventi distruttivi o sostitutivi con materiali non conformi;
- 4.8 è ammesso l'adeguamento e l'inserimento di impianti tecnologici, purché non alterino la struttura statica degli edifici e l'immagine complessiva degli ambiti storico-antropologici di riferimento;

5. Limiti percentuali delle tipologie di operazioni

5.1 Nella formulazione delle *Proposte Progettuali*, dovranno essere rispettati i seguenti limiti percentuali:

- 5.1.1 una quota percentuale non inferiore al 70% del costo della *Proposta Progettuale*, dovrà essere destinata al recupero e alla riqualificazione, sia strutturale che funzionale, di emergenze storico-artistiche, archeologiche ed architettoniche e di aree di particolare pregio culturale, nonché ad interventi per l'eliminazione di barriere architettoniche, per l'adeguamento alle norme igienico-sanitarie e ad altri standard normativi;
- 5.1.2 una quota percentuale non superiore al 20% del costo della *Proposta Progettuale*, sarà finalizzata al miglioramento dell'accessibilità fisica e all'adeguamento dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione delle risorse del patrimonio culturale, attraverso la dotazione di infrastrutture e di servizi materiali ed immateriali;
- 5.1.3 una quota percentuale non superiore al 10% del costo della *Proposta Progettuale*, sarà finalizzata alle operazioni di messa a sistema delle emergenze storico-artistiche, archeologiche, architettoniche e paesaggistiche ricadenti nel contesto di riferimento della *Proposta Progettuale*, attraverso il potenziamento o la creazione di servizi innovativi finalizzati a promuoverne e a migliorarne la conoscenza e la fruibilità.

ART. 3 - DESTINATARI

- 1. Possono presentare *Proposte Progettuali*, in forma singola o associata, i seguenti soggetti:
 - 1.1 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;
 - 1.2 le Province nel cui territorio ricadono i beni/siti oggetto della proposta di recupero, valorizzazione, fruizione e gestione;
 - 1.3 i Comuni della Campania;

ART. 4 - REQUISITI DELLE PROPOSTE DI INTERVENTO

1. Potranno essere presentate, ai sensi del presente Avviso, *Proposte Progettuali* che, oltre a rispettare le linee del Programma F.E.S.R. e la strategia dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013, rispondono alle seguenti caratteristiche:
 - 1.1 coerenza del Progetto con le finalità e gli obiettivi dell'Avviso;
 - 1.2 corrispondenza con le finalità di tutela, valorizzazione e promozione dei beni culturali;
 - 1.3 capacità di creare sistema e di generare effetti moltiplicatori in ambito di fruizione dei beni culturali, duraturi nel tempo;
2. le *Proposte Progettuali*, al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza delle relative azioni, devono declinare, in particolare:
 - 2.1 i fabbisogni locali a cui il progetto risponde, con riferimento all'offerta turistica del territorio di riferimento;
 - 2.2 il target di utenza, individuato sulla base dell'analisi della domanda esistente e potenziale, che sia connessa all'offerta che potrà beneficiare della struttura prevista, e, quindi, la capacità di determinare, per effetto dell'azione programmata, un incremento della presenza di flussi turistici sul territorio;
 - 2.3 gli obiettivi della *Proposta Progettuale* presentata e, in particolare, la convenienza, per il territorio di riferimento, dell'intervento, cioè in che misura esso si ritiene prioritario per il territorio stesso,; in che misura contribuisce a implementare e migliorare i servizi offerti, in che misura determina un incremento dei flussi turistici sul territorio;
 - 2.4 il piano finanziario ed il cronoprogramma dell'intervento;
 - 2.5 la descrizione delle modalità di gestione della struttura ad intervento ultimato con l'indicazione, a pena di revoca, dell'assunzione dell'obbligo di gestione per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni, così come previsto dal programma europeo, dall'ultimazione delle stesse e con l'indicazione, a pena di revoca del finanziamento, dell'assunzione dell'obbligo di garantire i livelli occupazionali dichiarati. Il piano di gestione conterrà, inoltre, indicazione di ulteriori azioni, di tipo gestionale, tese al raggiungimento di specifici target con riferimento ad obiettivi di servizi, nonché la previsione di stage formativi destinati a giovani laureandi e/o laureati nelle materie tecniche o economiche-gestionali nel settore della comunicazione e dell'informazione;

ART. 5 – RISORSE

1. Ai fini dell'attuazione del *Piano Regionale di Intervento*, è stata stabilita in € 36.000.000,00 (Trentaseimilioni) la dotazione finanziaria complessiva a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013;
2. In ogni caso, per ciascuna operazione il cofinanziamento a valere sulle risorse del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.9 – non potrà essere inferiore ad € 500.000,00 e non potrà essere superiore ad € 2.500.000,00, ivi comprese lezioni di messa a sistema.

ART. 6 – DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

A. Proposta presentata in forma individuale.

1. Gli Enti, come individuati al precedente art.3, che intendono partecipare singolarmente al presente Avviso di manifestazione di interesse, devono presentare apposita domanda di finanziamento indirizzata a **“Regione Campania – A.G.C. n.13 “Turismo e Beni Culturali” - Settore Beni**

Culturali - Centro Direzionale - Isola C5 - VII piano - 80143 Napoli”.

2. L’istanza di finanziamento, corredata dalla *Proposta Progettuale* redatta secondo quanto indicato dal presente Avviso, deve pervenire alla su indicata sede regionale:
 - 2.1 in busta chiusa recante la dicitura esterna “**P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013-O.O. 1.9- Piano Regionale di Intervento - Avviso pubblico ex D.G.R. n. 404/2012”**;
 - 2.2 entro le **ore 16,00 del 90° giorno** a decorrere da quello successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. **Non fa fede il timbro postale di spedizione**. Qualora tale termine cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.
3. Al mero scopo di agevolare le operazioni di acquisizione e istruttoria della documentazione da parte degli uffici regionali, si avrà cura di apporre sulla busta l’indicazione dettagliata del mittente, comprensiva di numero di telefono e fax e la denominazione della *Proposta Progettuale*.
4. L’istanza di finanziamento, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell’Ente, deve essere contenuta, per quanto attiene alla quota a valere sul POR FESR Campania 2007-2013, a pena di esclusione, nel limite dell’importo enunciato all’art.5 del presente Avviso e deve essere corredata da:
 - 4.1 provvedimento di nomina del Responsabile Unico del procedimento relativo alla realizzazione del progetto;
 - 4.2 Proposta Progettuale, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua parte, redatta secondo l’allegata Scheda, parte integrante del presente Avviso, avendo cura di strutturare il Piano Finanziario in “**Uscite**”, con il dettaglio delle singole voci di spesa necessarie alla realizzazione del progetto, ed in “**Entrate**”, articolate come segue:

voce d’entrata	tipologia	importo
A	finanziamento richiesto alla Regione	€
B	eventuale diretta partecipazione finanziaria dell’Ente	€
C	altri eventuali contributi e/o finanziamenti pubblici/privati	€
totale		€

- 4.3 provvedimento di approvazione della *Proposta Progettuale*, adottato dal competente organo dell’Ente richiedente. Nell’ipotesi in cui il Piano Finanziario della *Proposta* contempli voci di entrata delle suindicate tipologie “C” il provvedimento in questione deve necessariamente contenere l’impegno dell’Ente ad accollarsi le spese di importo pari alle entrate delle predette tipologie quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, vengano meno successivamente all’ammissione a finanziamento;
- 4.4 dimostrazione della proprietà o della piena disponibilità dell’immobile o sito oggetto dell’intervento per un periodo non inferiore a 20 anni dalla presentazione della domanda.

Per i soggetti che abbiano formulato, ai sensi dell’art. 5 comma 5 del decreto legislativo del 28 maggio 2011 n. 85, istanza per il trasferimento gratuito e l’acquisizione della proprietà di beni appartenenti al patrimonio culturale statale, l’esito positivo è definito, a pena di revoca del finanziamento, nel corso dell’attività negoziale.

B. Proposta presentata in forma associata.

1. Gli Enti, come individuati al precedente art. 3, che intendono partecipare in forma associata al presente Avviso, devono costituire apposito *partenariato* mediante la sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'Intesa contenente l'individuazione dell'Ente Capofila nonché l'indicazione delle finalità e delle motivazioni di adesione degli Enti partecipanti alla realizzazione dell'iniziativa.
2. L'istanza di finanziamento, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente Capofila, deve pervenire all'indirizzo **“Regione Campania – A.G.C. n.13 “Turismo e Beni Culturali” - Settore Beni Culturali -Centro Direzionale - Isola C5 - VII piano - 80143 Napoli”**:
 - 2.1 in busta chiusa recante la dicitura esterna **“P.OR. F.E.S.R. Campania 2007/2013 -Obiettivo Operativo 1.9- Piano Regionale di Intervento - Avviso pubblico di selezione ex D.G.R. n. 404/2012”**;
 - 2.2 entro **le ore 16,00 del 90° giorno** a decorrere da quello successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania. **Non fa fede il timbro postale di spedizione**. Qualora tale termine cada nei giorni di sabato o festivi, la scadenza si intende prorogata automaticamente al primo giorno lavorativo successivo.
 - 2.3 Al mero scopo di agevolare le operazioni di acquisizione e istruttoria della documentazione da parte degli uffici regionali, si avrà cura di apporre sulla busta l'indicazione dettagliata del mittente, comprensiva di numero di telefono e fax e la denominazione della *Proposta Progettuale*.
 - 2.4 L'istanza di finanziamento, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente, deve essere contenuta, per quanto attiene alla quota a valere sul POR FESR Campania 2007-2013, a pena di esclusione, nel limite dell'importo enunciato all'art.5 del presente Avviso e deve essere corredata da:
 - 2.4.1 provvedimento di nomina del Responsabile Unico del procedimento relativo alla realizzazione del progetto;
 - 2.4.2 *Proposta Progettuale*, debitamente compilata e sottoscritta in ogni sua parte, redatta secondo la Scheda Allegato C, parte integrante del presente Avviso, avendo cura di strutturare il Piano Finanziario in **“Uscite”**, con il dettaglio delle singole voci di spesa necessarie alla realizzazione del progetto, ed in **“Entrate”**, articolate come segue:

voce d'entrata	tipologia	importo
A	finanziamento richiesto alla Regione	€
B	Eventuale partecipazione finanziaria dell'Ente	€
C	altri eventuali contributi pubblici/privati	€
<i>totale</i>		€

- 2.4.3 provvedimento di approvazione della complessiva *Proposta Progettuale* adottato dal competente organo dell'Ente Capofila, e delle singole operazioni costituenti la *Proposta*, adottato da ciascun Ente proponente. Nell'ipotesi in cui il Piano Finanziario della *Proposta Progettuale* contempli voci di entrata delle suindicate tipologie **“C”** il provvedimento in questione deve necessariamente contenere l'impegno del partenariato

ad accollarsi le spese di importo pari alle entrate delle predette tipologie quando queste ultime, per qualsivoglia ragione, dovessero venire meno successivamente all'ammissione a finanziamento;

- 2.4.4 dimostrazione della proprietà o della piena disponibilità dell'immobile o sito oggetto dell'intervento per un periodo non inferiore ai 20 anni dalla presentazione della domanda;
- 2.4.5 per i soggetti che abbiano formulato, ai sensi dell'art. 5 comma 5 del decreto legislativo del 28 maggio 2011 n. 85, istanza per il trasferimento gratuito e l'acquisizione della proprietà di beni appartenenti al patrimonio culturale statale, l'esito positivo è definito, a pena di revoca del finanziamento, nel corso dell'attività negoziale.
- 2.4.6 Protocollo d'Intesa, sottoscritto dai legali rappresentanti di tutti gli Enti partecipanti, contenente l'indicazione delle finalità e delle motivazioni della propria adesione alla realizzazione dell'iniziativa;
- 2.4.7 provvedimento di approvazione del suddetto Protocollo da parte di ciascuno degli Enti interessati e di conferimento all'Ente, individuato quale capofila/soggetto beneficiario nello stesso Protocollo, del mandato alla partecipazione alla presente selezione pubblica e alla sottoscrizione, per nome e per conto di tutti componenti il partenariato, della Convenzione prevista dal Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009.

ART. 7 – VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

1. Ammissibilità alla fase valutativa

Le *Proposte Progettuali* saranno esaminate, sotto il profilo dell'ammissibilità, dagli uffici del Settore Beni Culturali che procederanno alla verifica della rispondenza delle proposte stesse a quanto richiesto dall'Avviso.

Saranno considerate ammissibili alla successiva fase valutativa, le proposte:

- 1.1 presentate da uno dei soggetti di cui all'art. 3 del presente Avviso;
- 1.2 pervenute secondo le modalità indicate all'art. 6 del presente Avviso;
- 1.3 complete della documentazione richiesta e rispondente a quanto previsto dall'art. 6 dell'Avviso.

2. Fase valutativa

La fase valutativa delle *Proposte Progettuali* presentate sarà effettuata, così come previsto dalla D.G.R. n. 404/2012, da apposito Organismo Tecnico che sarà nominato, entro 10 giorni dalla scadenza di cui ai commi 1. e 2. dell'art. 6, con Decreto del Dirigente del Settore Beni Culturali e sarà composto da personale interno all'Amministrazione con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per le attività di che trattasi

In considerazione della particolare natura delle azioni e sulla base delle direttive generali indicate al punto 7 del dispositivo della D.G.R. n. 404/2012, la fase valutativa delle *Proposte Progettuali* sarà espletata sulla base di un punteggio alla cui formazione concorrono i seguenti elementi:

CRITERIO	OBIETTIVO	UNITA' DI MISURA	PUNTEGGIO
Coerenza e qualità del progetto	Coerenza del progetto con le finalità dell'Avviso (<i>Effettiva corrispondenza della metodologia e delle azioni con gli obiettivi che il progetto intende perseguire</i>)	Alta	15
		Media	10
		Bassa	5
	Grado di corrispondenza con le finalità di tutela, valorizzazione e promozione dei beni culturali	Alta	15
		Media	10
		Bassa	5
Qualità tecnica e funzionale	Originalità e innovazione (<i>Applicazione di metodologie e tecnologie innovative per promuovere la partecipazione attiva dei residenti e la fruizione del sistema nell'ottica di uno sviluppo sostenibile</i>)	Alta	15
		Media	10
		Bassa	5
	Grado di integrazione tra le singole operazioni nell'attuazione della Proposta Progettuale, con particolare riferimento alla creazione di un'offerta integrata (messa in rete) di beni culturali, attrazioni turistiche - servizi	Alta	15
		Media	10
		Bassa	5
	Definizione di chiare ed efficaci modalità organizzative per la gestione del sistema a regime	Alta	25
		Media	10
		Bassa	5

- 2.1. L'Organismo Tecnico di cui al precedente comma 2 formula la graduatoria delle *Proposte* ammissibili a finanziamento con a fianco di ciascuna di esse specificati l'Ente proponente, la denominazione della *Proposta* e il finanziamento, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013, che sarà pari all'importo richiesto.
- 2.2. Saranno escluse dalla graduatoria le *Proposte Progettuali* che non avranno raggiunto il valore soglia di almeno punti 50/85.
- 2.3. In caso di pari merito tra due o più *Proposte Progettuali*, la posizione in graduatoria delle medesime sarà determinata in base ai parametri sottoelencati, in ordine di priorità:
- 2.3.1. eventuale o maggiore compartecipazione finanziaria da parte del soggetto richiedente;
- 2.3.2. maggiore percentuale di raccolta differenziata raggiunta dai Comuni interessati;
- 2.3.3. maggior numero di soggetti pubblici aderenti al protocollo di intesa di cui al comma 1. dell'art. 6.
- 2.4. In esito alla fase di valutazione svolta dall'Organismo Tecnico e sulla base delle relative risultanze, con successivo Decreto del Dirigente del Settore Beni Culturali si provvederà ad approvare:

2.4.1. la graduatoria delle *Proposte Progettuali* ammissibili a finanziamento, riportante l'Ente proponente, la denominazione della *Proposta*, nonché l'importo richiesto a valere sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

2.4.2. l'elenco delle istanze escluse, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della *Proposta*, nonché delle motivazioni di esclusione;

ART. 8 - FASE NEGOZIALE

1. La fase negoziale sarà espletata, secondo l'ordine della graduatoria di cui all'art. 7, punto 2.3.1 e fino alla concorrenza dei fondi disponibili, tra un responsabile dell'Amministrazione regionale e il referente di ciascuna *Proposta Progettuale*. Detta fase negoziale consisterà nel perfezionamento dei dettagli della *Proposta Progettuale*, senza l'apporto di alcuna modifica sostanziale, nonché nell'approfondimento e verifica delle condizioni che ne hanno determinato la posizione utile in graduatoria. La fase negoziale sarà conclusa con la sottoscrizione di apposito verbale, da redigersi conformemente allo schema predisposto in recepimento del parere reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione, giusta nota n. 673832 del 13.9.2012.
2. All'esito della fase negoziale, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, con proprio decreto dirigenziale, approva l'elenco, quale ***Piano Regionale di Intervento***, delle proposte ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012, e provvede a darne comunicazione ai soggetti interessati, al fine di garantire il prosieguo delle procedure previste dal Manuale di Attuazione del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007-2013 approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1715 del 20.11.2009.

ART. 9 – AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

1. Ai fini della definitiva ammissione a finanziamento a valere sull'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013, gli Enti beneficiari, previa richiesta del Responsabile del predetto Obiettivo Operativo, dovranno presentare il progetto esecutivo delle singole operazioni contenute nella *Proposta Progettuale*, avendo cura di mantenere invariato nelle macro voci il complessivo Quadro Economico, pena la decadenza del finanziamento.

ART. 10- SPESE AMMISSIBILI

1. Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione di cui all'Art. 2, comma 2.1., sono quelle previste:
 - 1.1 dal Regolamento (CE) n. 1080/2006 del 5 luglio 2006 ed in particolare dall'articolo 7;
 - 1.2 dal Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 ad oggetto "*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*";
 - 1.3 dal Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009.
2. Eventuali spese relative alla redazione delle *Proposte Progettuali* di cui all'Art. 1 sono a totale carico dei soggetti partecipanti. Nessun compenso e/o rimborso spetterà, pertanto, agli Enti per la presentazione della documentazione progettuale e di quant'altro ritenuto utile ai fini della partecipazione al presente Avviso.

ART. 11 - REVOCA DEL FINANZIAMENTO E RISOLUZIONE DELL'ACCORDO

1. Qualora l'attuazione degli interventi ammessi a finanziamento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/13, dal Manuale per l'attuazione approvato con D.G.R. n. 1715/2009, dal presente Avviso, si procederà alla revoca del finanziamento.
2. La revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituzione delle somme eventualmente già liquidate dalla Regione Campania, secondo le indicazioni dettate dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013 in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.
3. I fondi resisi disponibili a seguito della revoca del finanziamento o delle economie derivanti da rinunce, ribassi d'asta o altro rientrano nella disponibilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. F.E.S.R. Campania 2007/2013 nel cui ambito saranno riprogrammati.

ART. 12 - RAPPORTI TRA LE PARTI

1. I rapporti tra l'Amministrazione Regionale e ciascun Beneficiario saranno regolati dalla Convenzione, prevista dal Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013 approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009, da stipularsi successivamente all'ammissione al finanziamento e al relativo impegno contabile, tra il Responsabile dell'Obiettivo 1.9 e il Beneficiario.
2. Al fine di assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, la trasparenza, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, la realizzazione del progetto dovrà avvenire nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia, nonché delle disposizioni amministrative adottate dalla Regione Campania, in conformità al predetto dettato normativo. In particolare, i Beneficiari sono tenuti ad osservare i principi e le disposizioni contenuti in:
 - 2.1 Regolamenti Comunitari;
 - 2.2 Programma Operativo FESR Campania 2007/2013;
 - 2.3 *"Manuale per l'Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013"*, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1715 del 20/11/2009;
 - 2.4 *"Linee Guida e Strumenti per Comunicare"*, approvate con D.D. dell'Autorità di Gestione del POR Campania n. 94 del 23/04/2009. In applicazione delle predette *"Linee Guida"*, i Beneficiari saranno tenuti, tra l'altro, ad utilizzare, su tutto il materiale grafico e promo/pubblicitario previsto, i loghi istituzionali della Regione Campania/Assessorato al Turismo e Beni Culturali e dell'Unione Europea.
3. La pubblicazione del presente Avviso non impegna in alcun modo l'amministrazione regionale che si riserva la facoltà di sospendere o annullare la procedura in qualunque fase antecedente la stipula della Convenzione di cui al precedente comma 1, qualora, in sede di riprogrammazione strategica del Programma, da parte della Giunta Regionale, la dotazione finanziaria prevista per l'espletamento dell'Avviso dovesse essere rimodulata.
4. La documentazione presentata dagli Enti, seppure esclusi dai benefici, non sarà in alcun modo restituita.

ART. 13 - TEMPI DI REALIZZAZIONE

1. Le operazioni dovranno essere realizzate secondo il cronoprogramma inserito dal Beneficiario nel progetto esecutivo e dovranno comunque concludersi entro 18 mesi dalla sottoscrizione della Convenzione di cui al comma 1. dell'Art. 12.. Variazioni al cronoprogramma sono ammesse in presenza di cause eccezionali e, comunque, soltanto nell'ambito dello stesso periodo di programmazione e previo

rilascio di autorizzazione da parte del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9. Eventuali proroghe, previa motivata richiesta, potranno essere concesse dal medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, qualora ne ricorrano i presupposti, per ulteriori 4 mesi al massimo.

ART. 14 - PRIVACY

1. I dati, di cui l'Amministrazione Regionale entrerà in possesso a seguito del presente avviso, saranno trattati nel rispetto della vigente normativa sulla privacy.

ART. 15 - PUBBLICITA'

1. Il presente Avviso, corredato dagli elenchi dei beni/siti interessati e dal fac-simile della Scheda progettuale, sarà pubblicato sul portale istituzionale della Regione Campania www.regione.campania.it, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
2. La notifica agli interessati degli esiti della procedura di cui al presente Avviso si intende adempiuta tramite pubblicazione sul B.U.R.C.
3. L'intera documentazione relativa al "PO FESR Campania 2007-2013", con particolare riguardo al "Manuale per l'Attuazione" ed ai rispettivi allegati, è consultabile al link:

<http://porfesr.regione.campania.it/opencms/opencms/FESR/Home>

ART. 16 - CONTATTI

1. Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 16/04/2006 n. 163, è l'Arch. Domenicantonio Ranauro - Tel.081/7968967 - Fax.081/7968511 - e-mail: d.ranauro@regione.campania.it.

Il Dirigente del Settore "Beni Culturali"
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9
Dott.ssa Ilva Pizzorno

Beni/Siti culturali inseriti nell'Accordo di Programma sottoscritto dal MiBAC e dalla Regione Campania in data 18.2.2009.

Provincia di NAPOLI

Area Vesuviano

Poli aggregatori: - Area archeologica di Longola a Poggiomarino.

Area Piana Campana

Poli aggregatori: - Museo storico-archeologico di Nola;
- Basiliche paleocristiane di Cimitile.

Area Campi Flegrei

Poli aggregatori: - Castello di Baia(Museo Campi Flegrei)/Terme di Baia;
- Parco archeologico di Cuma;
- Anfiteatro Flavio/Tempio di Serapide di Pozzuoli;
- Piscina Mirabile;
- Area archeologica di Liternum;
- Monumenti archeologici di Baia e Miseno;
- Stadio di Antonino Pio a Pozzuoli;
- Necropoli di via Campana a Pozzuoli e Quarto di Napoli;
- Rione Terra di Pozzuoli;
- Villa di Vedio Pollione ed isola della Gaiola a Posillipo.

Area isola di Capri

Poli aggregatori: - Grotta Azzurra;
- Villa Iovis;
- Villa di Damecuta;
- Certosa S. Giacomo.

Provincia di SALERNO

Area Cilento

Polo aggregatore: - Area archeologica di Velia.

Area Vallo di Diano

Grande Attrattore: - Certosa di Padula.

Beni/Siti culturali suscettibili di valorizzazione e gestione integrate in linea con quanto previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto dal MiBAC e dalla Regione Campania in data 18.2.2009.

Provincia di AVELLINO

Area dell'Irpinia

- Poli aggregatori:
- Carcere Borbonico di Avellino;
 - Complesso monumentale/Biblioteca di Montevergine;
 - Dogana dei Grani di Atripalda;
 - Parco archeologico di Mirabella Eclano;
 - Complesso S. Francesco a Folloni di Montella.

Provincia di BENEVENTO

Area del Sannio

- Poli aggregatori:
- Teatro di Benevento;
 - Castello di Montesarchio (Museo Sannio).

Provincia di CASERTA

Area dell'Ager Campanus

- Grande Attrattore:
- Reggia di Caserta;
- Poli aggregatori:
- Circuito archeologico di S. M. Capua Vetere;
 - Museo dell'antica Calatia di Maddaloni;
 - Sala d'Armi e complessi architettonici di Capua.

Area dei monti del Matese

- Poli aggregatori:
- Circuito archeologico di Teano;
 - Museo archeologico dell'antica Alife.

Provincia di NAPOLI

Area urbano di Napoli

- Grandi Attrattori:
- Museo Archeologico Nazionale;
 - Museo di Capodimonte;
 - Castel S. Elmo;
 - Museo di S. Martino;
 - Museo Duca di Martina;
 - Museo Pignatelli;
 - Palazzo Reale.

Area vesuviano

- Grandi Attrattori:
- Scavi di Pompei;
 - Scavi di Ercolano.
- Poli aggregatori:
- Scavi di Castellammare di Stabia;
 - Scavi di Torre Annunziata;
 - Antiquarium Villa Regina.

Provincia di SALERNO

Area della Valle del Sele

- Grande Attrattore:
- Templi e Museo di Paestum;
- Poli aggregatori:
- Museo Archeologico di Pontecagnano;
 - Museo Archeologico di Eboli;
 - Museo Archeologico di Buccino.

Area della città di Salerno e della costiera amalfitana

- Poli aggregatori:
- Villa romana di Minori;
 - Museo Diocesano di Salerno.



REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO AL TURISMO E AI BENI CULTURALI

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007 – 2013 PROGRAMMA OPERATIVO F.E.S.R. CAMPANIA 2007/2013 “OBIETTIVO OPERATIVO 1.9”

RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI

SCHEDA PRELIMINARE PROPOSTA PROGETTUALE

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

INDICE

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	3
SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	4
PARTE I.A: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE	4
SEZIONE II: SOSTENIBILITA' TECNICO-TERRITORIALE.....	5
PARTE II.A: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	5
PARTE II.B: FATTIBILITA' TECNICO-TERRITORIALE	9
PARTE II.C: SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	11
SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE.....	14
PARTE III.A: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI	14
PARTE III.B: FATTIBILITA' FINANZIARIA	15
PARTE III.C: RISULTATI ATTESI	17
SEZIONE IV: SOSTENIBILITA' ORGANIZZATIVA E GESTIONALE.....	18
PARTE IV.A: PROCESSI PARTENARIALI	18
PARTE IV.B: STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE	19

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

SEZIONE INTRODUTTIVA: IDENTIFICAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE.

1. Nome identificativo della Proposta Progettuale (PP): “_____”

2. Composizione del Partenariato Istituzionale

Enti	Rappresentante Legale

3. Ente Referente

Ente	
Legale rappresentante	
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	
Telefono	
Indirizzo e.mail	
FAX	

4. Data di Stipula del Protocollo di Intesa: _____

5. Valore della Proposta Progettuale

Tipologia di interventi	Totale (Euro)
Progetti di infrastrutture	
- risorse a valere sul POR Campania FESR 2007/2013	
- altre risorse	
Progetti immateriali	
- risorse a valere sul POR Campania FESR 2007/2013	
- altre risorse	
TOTALE	

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

SEZIONE I: PRESENTAZIONE E DEFINIZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

PARTE I.A: ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

6. Descrizione sintetica del territorio di riferimento

7. Analisi dei principali punti di forza e di debolezza e dei rischi e delle opportunità del territorio di riferimento.

Punti di Forza	Punti di Debolezza
Opportunità	Rischio

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

SEZIONE II: SOSTENIBILITÀ TECNICO-TERRITORIALE

PARTE II.A: DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

8. Descrizione e caratteristiche

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

9. Anagrafica dei progetti costituenti la Proposta Progettuale

Numero identificativo del progetto	Nome identificativo del progetto	Localizzazione	Tipologia Intervento

10. Indicazione atti formali di approvazione dei progetti costituenti la Proposta Progettuale

Numero identificativo del progetto	Nome identificativo del progetto	Ente	Atto di approvazione

Sigla e timbro del Beneficiario

11. Descrizione delle modalità di integrazione dei singoli interventi

Sigla e timbro del Beneficiario

12. Integrazione della PP con altre iniziative di sviluppo in corso nel territorio

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

PARTE II.B: FATTIBILITA' TECNICO-TERRITORIALE

13. Fattibilità progettuale

Numero	Nome identificativo dell'operazione	Definitivo disponibile	Esecutivo disponibile	Tempi previsti in totale per la progettazione funzionale all'appalto (n° mesi)

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

14. Atti amministrativi ancora da acquisire

Numero	Nome identificativo operazione	Atto/i amministrativo/i disponibile/i	Atto/i amministrativo/i non disponibile/i	Tempi per l'acquisizione se non disponibile/i

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

PARTE II.C: SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

15. Descrizione sintetica dello stato dell'ambiente nell'area interessata dalla PP (Tematiche ambientali, salute umana, suolo, acqua, aria, biodiversità, paesaggio e beni culturali, rifiuti e bonifiche, ambiente urbano)

16. Valutazione degli effetti sinergici degli interventi previsti nella PP

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

17. Criticità ambientali connesse alla realizzazione degli interventi della PP

18. Rispondenza della PP ai criteri di sostenibilità

	Rilevante	Non rilevante
Riduzione al minimo dell'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili		
Utilizzo delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione		
Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti		
Conservazione e miglioramento dello stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		
Conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche		
Miglioramento della qualità delle risorse storico-culturali e paesaggistiche		
Miglioramento della qualità dell'ambiente locale		
Contributo alla protezione dell'atmosfera		
Sensibilizzazione alle problematiche ambientali e sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale		
Promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni legate a strategie sostenibili		

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

19. Sono state adottate le metodologie della valutazione ambientale strategica (VAS)?

☐

No

☐

Si

Indicare quali indicatori ambientali sono stati adottati:

20. Eventuali azioni previste per ridurre gli effetti ambientali della realizzazione degli interventi della PP

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

SEZIONE III: SOSTENIBILITA' ECONOMICA, FINANZIARIA E SOCIALE

PARTE III.A: ANALISI DELLA DOMANDA E DEI FABBISOGNI LOCALI

21. Fabbisogni locali a cui la PP risponde (*Riportare i fabbisogni locali soddisfatti*)

22. Bacino di utenza della PP (*Descrivere e quantificare la domanda attuale e potenziale relativa alla PP nel suo complesso. La domanda comprende tutti i destinatari che potranno, direttamente e indirettamente, fruire dell'offerta culturale*)

23. Convenienza della PP (*Spiegare in quale misura la PP è prioritaria per il territorio di riferimento. Specificare, inoltre, come migliora la dotazione dei servizi e in che misura*)

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

PARTE III.B: FATTIBILITÀ FINANZIARIA

24. Dati finanziari dei progetti costituenti la PP (Elencare i progetti nello stesso ordine della tabella di cui al punto 9 della Scheda)

Nr.	Nome identificativo del progetto	Risorse pubbliche a valere sul POR FESR 2007-2013	Altre risorse finanziarie			Costo Progetto
			Regionali	Comunali	Altro	
TOTALE						

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

25. Cronoprogramma della Proposta Progettuale a far data dal Decreto Dirigenziale di ammissione a finanziamento e relativo impegno contabile.

Nr.	Nome identificativo progetto	Data inizio	Data fine	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	5° trimestre	6° trimestre

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

PARTE III.C: RISULTATI ATTESI

26. Indicatori di realizzazione e di risultato

Tipologia indicatori	Indicatore	Valore attuale	Valore atteso
Numero interventi	Numero di interventi di restauro, conservazione e riqualificazione di beni architettonici		
	Numero di interventi volti alla realizzazione di servizi di accoglienza turistica		
	Numero di interventi di ripristino e riqualificazione di spazi e viabilità		
	Numero di azioni volte alla promozione dei progetti ai fini del rilancio del turismo culturale		
Presenze turistiche	Numero di presenze turistiche all'anno		
	Percentuale di visitatori fuori stagione		
	Percentuale di visitatori stranieri		
Impatto occupazionale	Numero di occupati in fase di realizzazione		
	Numero occupati in fase di esercizio		

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

SEZIONE IV: SOSTENIBILITÀ' ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

PARTE IV.A: PROCESSI PARTENARIALI

27. Riunioni ufficiali del partenariato che si sono svolte dal momento dell'istituzione del Partenariato *(Indicare le principali riunioni del partenariato specificando la data, i soggetti presenti e le decisioni assunte)*

Data della riunione	Soggetti presenti	Principali decisioni

28. Pubblicizzazione *(Descrivere destinatari, modalità e tempi della diffusione delle informazioni)*

29. Modalità e risultati dell'eventuale coinvolgimento di operatori del settore privato *(Descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti privati - manifestazioni di interesse, incontri pubblici, seminari di lavoro, etc. - . Indicare quali operatori sono stati coinvolti e di quali settori e se sono stati coinvolti operatori esterni al territorio di intervento . Descrivere il contributo apportato dai soggetti privati.)*

Sigla e timbro del Beneficiario

Scheda Preliminare Proposta Progettuale

PARTE IV.B: STRUTTURA ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

30. Struttura organizzativa comune per la gestione della PP (*Descrivere il modello organizzativo che il Partenariato Istituzionale intende darsi per la gestione, mettendo in evidenza gli aspetti innovativi, in particolare quelli che si riferiscono alla semplificazione delle procedure amministrative di attuazione. Illustrare il ruolo dell'Ente referente e quello degli altri partner. Descrivere quali sono i meccanismi decisionali e operativi tra i partner e le modalità di individuazione del soggetto gestore*)

31. Descrizione del modello di gestione prescelto per la realizzazione della PP

32. Descrizione del modello prescelto per la gestione della PP a regime

Sigla e timbro del Beneficiario